



Tettamanzi in pellegrinaggio a Mosca Incontrerà il patriarca Alessio II

MILANO. Accompagnato da ottanta sacerdoti ambrosiani, il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, domani partirà in pellegrinaggio per Mosca, dove giovedì incontrerà il patriarca Alessio II. L'idea di un pellegrinaggio «alle sorgenti della spiritualità della Chiesa russa - è lo stesso Tettamanzi a spiegare in una lettera ai preti pellegrini e all'intero presbitero diocesano - è nata durante la visita a Mosca che su generoso e personale invito di Sua Santità il Patriarca Alessio II ebbe il dono di poter effettuare nel 2006». Il viaggio cercherà di «entrare - aggiunge il cardinale - nello spirito dell'Oriente cristiano, che vive più intensamente il senso del mistero, e di iniziare a respirare, come sognava Giovanni Paolo II, anche con questo inebriante polmone della cristianità». Con «il desiderio» che Alessio II «possa venire in Italia», magari nella cripta della Basilica

milanese di Sant'Ambrogio, in cui è custodito il corpo del vescovo di Milano venerato nei monasteri delle Chiese orientali. E con l'augurio «che si avvicini presto il giorno in cui il Patriarca di Mosca possa abbracciare il Successore di Pietro». Perciò l'iniziativa ambrosiana, organizzata dalla Formazione permanente del clero e rivolta ai preti, riveste un'importanza per tutta la Chiesa diocesana e non solo. Tra i momenti più importanti del programma, sono previsti anche gli incontri, venerdì, con l'arcivescovo della Madre di Dio a Mosca, Paolo Pezzi e con il nunzio apostolico in Russia, l'arcivescovo Antonio Mennini. Nei giorni del pellegrinaggio, che terminerà sabato, il sito www.chiesadimilano.it riporterà quotidianamente le testimonianze di quanto accadrà.

(A.G.)

A Torre Pellice valdesi e metodisti da oggi in Sinodo

PINEROLO. Si apre oggi a Torre Pellice il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste. Fino al 29 agosto i membri sinodali rifletteranno sulla situazione attuale del protestantesimo in Italia. L'assemblea, che avrà 180 membri con diritto di voto, si aprirà alle 15,30 con un culto presieduto dal pastore Paolo Ribet. Il vescovo di Pinerolo, Piergiorgio Debernardi, porterà un messaggio di saluto al Sinodo a nome della Cei. Domani sera si terrà un dibattito al quale parteciperà, tra gli altri, anche il teologo Paolo Ricca. (D.Coa.)

Il Papa: in Argentina fraternità contro le disuguaglianze

ROMA. Benedetto XVI esorta i cattolici argentini a «rendere viva la dottrina sociale della Chiesa così da rafforzare i legami di fraternità e cooperazione tra le diverse regioni, e contribuire alla riduzione di situazioni di disuguaglianza tra i cittadini di uno stesso Paese». L'appello, lanciato in occasione della 39ª edizione della Colletta nazionale che avrà luogo il 14 settembre, è stato consegnato dal nunzio apostolico in Argentina, monsignor Adriano Bernardini, ai vescovi della Commissione episcopale «per l'aiuto alle regioni più bisognose». Con la Colletta 2007 sono stati raccolti oltre 6 milioni di pesos: 4 milioni sono stati poi consegnati alle diocesi più bisognose del Paese, un altro milione è servito per finanziare progetti di sviluppo nelle regioni meno favorite.



Senzatetto in Argentina

Sinodo dei vescovi, Monsengwo Pasinya segretario speciale

ROMA. Monsignor Laurent Monsengwo Pasinya (nella foto), arcivescovo di Kinshasa, nella Repubblica democratica del Congo, è il nuovo segretario speciale del prossimo Sinodo dei vescovi sulla Parola di Dio. Il presule di origine congolese è stato nominato ieri dal Papa, per sostituire in tale incarico monsignor Wilhelm Emil Egger, vescovo di Bolzano-Bressanone, scomparso prematuramente nei giorni scorsi. Monsignor Monsengwo Pasinya è nato il 7 ottobre 1939, è stato ordinato sacerdote il 21 dicembre 1963 ed è diventato vescovo nel 1980. Prima di essere promosso alla sede di Kinshasa (alla fine dello scorso anno), è stato ausiliare di Inongo e poi di Kisangani, diocesi quest'ultima della quale è divenuto anche arcivescovo. Il Sinodo si terrà a Roma dal 5 al 26 ottobre.



Monsengwo Pasinya

CATHOLICA

FEDE
E VITAIn America un'esperienza
di consacrazione sgorgata
dal carisma domenicano
In Toscana un camminodi promozione umana che
esprime la sollecitudine
delle Chiese locali
Due vicende esemplari

Disabili, il Vangelo delle «pietre scartate»

Stati Uniti

Sordi tra i sordi: missionari per vincere il «muro» del silenzio

DI FILIPPO RIZZI

Compirà il prossimo 27 agosto due anni di attività la prima comunità religiosa per l'apostolato dei sordi negli Usa e, caso unico nel suo genere, composta solo da sacerdoti e religiosi non udenti. Il suo nome è «Domenicani missionari per l'apostolato dei sordi» fondata grazie alla tenacia e caparbieta di padre Thomas Mc Coughlin, sordo dalla nascita, con un passato da frate trinitario, che per trent'anni ha speso la sua vita a favore dei non udenti nelle diocesi di Honolulu (Hawaii), Denver (Colorado) e San Francisco (California). Una «avventura», quella di padre Mc Coughlin e della sua congregazione fondata, in questi anni, sotto i riflettori dei più importanti media cattolici statunitensi: dalla prestigiosa rivista dei gesuiti *America* al *Catholic Voice* al *National Catholic Reporter*. Attualmente i missionari per l'apostolato dei sordi risiedono nella parrocchia di Ognissanti ad Hayward in California. A formare la piccola comunità oltre a padre Mc Coughlin sono altri quattro sacerdoti provenienti da Cameroon, Burundi e Stati Uniti.

Non udenti che si dedicano all'apostolato verso altri non udenti: compie due anni la comunità fondata da padre Mc Coughlin

di candidati sordi nei Seminari è difficile, se non impossibile». Sono già otto i candidati, di età tra i 23 e i 46 anni, che hanno chiesto l'ammissione nella nuova comunità che si propone di «predicare il Vangelo alle persone sorde e permettere loro di studiare in Seminario con il linguaggio dei segni». Una risorsa che potrebbe dare i suoi frutti anche nel difficile terreno dell'apostolato e dell'annuncio. Il dipartimento per i sordi della Conferenza episcopale degli Stati Uniti riferisce che in California esiste un enorme bisogno di sacerdoti capaci di rivolgersi agli oltre 170 mila fedeli non udenti, di cui solo il 3% è cattolico praticante.

Un'avventura, quella di padre Mc Coughlin - originario di Malone, nello Stato di New York e con un'intima devozione per santa Teresina di Lisieux - capace di introdurre un nuovo tipo di apostolato a favore dei sordi fino ad abbattere tante barriere di diffidenza. A sostenerlo sono stati l'allora vescovo di Honolulu, Joseph Ferrario (1926-2003), l'unico presule statunitense capace a decifrare il linguaggio dei sordi, i domenicani di Denver, l'allora arcivescovo di San Francisco e attuale prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, il cardinale William Joseph Levada. «Fu lui - racconta commosso Mc Coughlin - ad affidarmi il ministero per i sordi nella parrocchia di San Benedetto a San Francisco». L'arrivo a Hayward è coinciso con l'avverarsi di un sogno: una comunità di consacrati sordi votata a un ministero permanente per i non udenti. «Mi sento solo uno strumento del disegno di Dio - confida Mc Coughlin - e parafrasando il grande monaco trappista Thomas Merton "non so dove queste strade mi porteranno o che cosa giace di fronte a me, ma domando a Dio la grazia di andare avanti"».



Sopra: padre Thomas Mc Coughlin. Nelle foto a lato frate Derrick Elkins accompagna la liturgia con il linguaggio dei segni per i fedeli sordi. In basso: uno scorcio dell'abbazia toscana di Badia a Ruoti



Italia

All'«Abbazia per tutti» l'handicap è protagonista dell'accoglienza

DI GIACOMO GAMBASSI

Più che un motto, è la sintesi di uno stile d'accoglienza. «Gli ospiti non sono semplici "clienti" ma amici con i quali trascorrere un periodo di arricchimento umano, di ricerca comune e di allegria», ripetono fra le stanze della Caritas di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. È all'ombra della diocesi fondata da san Satiro che nasce un progetto all'insegna dell'integrazione: quello che ha fatto sorgere in un'ex abbazia una casa-vacanze gestita da

Un gruppo di giovani disabili all'opera nella casa-vacanze ricavata dalle Caritas di Arezzo e Siena in un monastero abbandonato

braccio operativo della Caritas locale, non avesse pensato di farne un ostello per ferie. «Adesso che è terminato il recupero finanziato con i fondi della Cei e dell'otto per mille e attraverso la Fondazione Monte dei Paschi - afferma Alessandro Buti, altro vice-direttore della Caritas - comincerà l'inserimento lavorativo dei disabili che saranno impegnati nella ristorazione, nei servizi di pulizia e nella manutenzione. L'intento è di evitare una ghettizzazione dei portatori di handicap che, anzi, nell'ex abbazia potranno trovare una loro dimensione a contatto con ospiti e gruppi di pellegrini». L'intera diocesi ha sposato l'iniziativa. Non è un caso che le offerte raccolte durante la «Quaresima di carità 2008» siano andate a sostegno dell'«Abbazia per tutti».

Oggi alle 20 si spalancheranno i portoni dell'ex monastero per «Calici di stelle», una passerella con piatti e vini della tradizione toscana. A fare gli onori di casa saranno proprio i disabili. «Si tratta di ragazzi che vivono nella zona - chiariscono Dalla Verde e Buti - e sono i veri protagonisti del progetto. Con il loro lavoro, offriranno agli ospiti un soggiorno cordiale e una serie di attività per farli a proprio agio». In realtà, l'inaugurazione ufficiale avverrà a settembre con la benedizione del vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Gualtiero Bassetti. «Ciascuno può servire Dio e la società in molti modi - afferma Bassetti - e la testimonianza dei disabili al lavoro nell'abbazia costituisce per tutti un segno di speranza». Sono trenta i posti letto disponibili a Badia a Ruoti a cui se ne aggiungono sessanta della sala convegni che verrà gestita col comune di Bucine nel cui territorio si trova la struttura. E nelle cantine storiche sarà allestito un museo del vino della Valdambra.

San Basso, devozione che unisce l'Adriatico

Cupra Marittima, nelle Marche, commemora il martire con la Messa di Gestori. E una ricerca storica ricostruisce la «geografia del culto»

DA CUPRA MARITTIMA
SUSANNA FAVIANI

Da Cupra Marittima a Termoli, da Venezia fino alla Slovenia, il culto per san Basso di Nizza trova ampia diffusione in area adriatica, collegandosi agli antichi commerci del sale via mare e alle vie

di pellegrinaggio. In occasione della festa del santo vescovo di Nizza, a Cupra Marittima è stato promosso uno studio di Letizia Caselli in collaborazione con il comitato «San Basso» e il locale «Archeoclub». Fatto singolare, san Basso è festeggiato ben tre volte l'anno: il 5 dicembre, giorno del martirio; il lunedì di Pasqua per commemorare la duplice traslazione da Nizza a Cupra nel V secolo e da La Civita al castello di Marano nel 904; infine la terza festa, quella odierna, per ricordare il ritrovamento del corpo. «San Basso: fede, arte e immaginario tra le due sponde del

l'Adriatico. Un ritratto possibile» è il titolo del «Quadrante numero 5» della Caselli, presentato venerdì. Il vescovo nizzardo, vissuto intorno al 230 dopo Cristo, fu martire sotto l'imperatore Decio. «La diffusione del culto - spiega Letizia Caselli - è avvenuta grazie al commercio del sale. Viene a delinearsi una geografia culturale, legata all'incontro di genti, rotte commerciali adriatiche, ma anche contatto per i pellegrini che si spostavano lungo le due sponde alla volta della Terra Santa, di Roma e di Loreto». Le navi caricavano il sale in Slovenia e poi si fermavano a Malamoc-

co, porto veneziano, toccando Ancona, Cupra Marittima, Termoli. In questo modo si è diffuso il culto per un san Basso vescovo raffigurato sempre con il pallio rosso, simbolo di martirio. Il gruppo di studiosi di Cupra Marittima, con il parroco don Luigino Scarponi, si è recato nei mesi scorsi in Slovenia, dove ha trovato interessanti testimonianze, tra le quali un quadro con due vescovi inginocchiati: uno è san Basso, l'altro san Nazario, patrono di Capodistria. Una nota costante - sottolineata ancora la Caselli - sembra distinguere le fon-

dazioni sanbassiane: la vicinanza dell'acqua, la presenza di attività marinare, il commercio del sale e la protezione dagli incendi, le fondazioni benedettine, con annessi ricoveri per i pellegrini. Un'ampia e complessa geografia che si diffonde fin dall'Alto Medioevo sulle due sponde dell'Adriatico. Oggi a Cupra Marittima - in seno ai festeggiamenti per san Basso - si terrà alle 21 la processione dalla Pieve al torrente sant'Egidio e - alle 22 - la Messa sull'arenile presieduta dal vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, Gervasio Gestori.

A Bose al via una settimana di studio sul rapporto tra ecumenismo e liturgia

Si aprirà domani presso il monastero di Bose, a Magno (Biella), la 37ª Settimana di studio promossa dall'Associazione professori e cultori di liturgia. Un incontro che sarà dedicato al tema «Liturgia ed ecumenismo». La Settimana - spiegano gli organizzatori - sarà occasione per «fare memoria dell'apporto decisivo del cammino ecumenico nella formazione della costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* e del fecondo scambio con le tradizioni liturgiche delle altre Chiese». Oggi a Cupra Marittima - in seno ai festeggiamenti per san Basso - si terrà alle 21 la processione dalla Pieve al torrente sant'Egidio e - alle 22 - la Messa sull'arenile presieduta dal vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, Gervasio Gestori.

feis, della Facoltà teologica di Milano, mentre nel pomeriggio, dopo la 37ª assemblea dei soci dell'associazione promotrice dell'incontro, si terrà il Forum dei docenti su «Ecumenismo e liturgia». Giovedì mattina parlerà David Holeton, dell'Università Charles di Praga. Nel pomeriggio la relazione di Ermanno Genre, della Facoltà teologica valdese di Roma, e l'intervento di monsignor Claudio Gugerotti, nunzio apostolico in Georgia, Armenia e Azerbaijan. Venerdì, giornata conclusiva, parlerà Enzo Bianchi, priore della comunità monastica di Bose. La Settimana di studio si concluderà alle 12 con l'Eucaristia. A guidare i lavori - sottolineano ancora gli organizzatori - sarà «la consapevolezza che la liturgia, in quanto regola e canone della fede cristiana, è anche regola e canone del dialogo ecumenico».